

Vico (Pd): Ecco i paradossi della vertenza ambientale

Un registro tumori fermo al 2001. Indagini epidemiologiche orfane

“Il convegno promosso la scorsa settimana dall'Associazione Taranto Viva ripropone, se mai ce ne fosse bisogno, il tema della prevenzione e dei controlli in tema ambientale”.

Lo afferma l'on. Ludovico Vico (Pd) in un intervento sulla complessa e ancora irrisolta questione ambientale.

“La traccia segnata dal sodalizio tarantino - continua - ha il merito di evidenziare un modus operandi (anche se non confortato dal rigore scientifico) compatibile con le problematiche ambientali che attanagliano il territorio partendo dall'utile strumento della conoscenza epidemiologica della realtà locale per poi pianificare le azioni di prevenzione. Un lavoro, però, già svolto questa volta in ambito scientifico e rimasto orfano di interventi concreti”.

L'affermazione di Vico parte dagli interventi finanziari nel 1998 con l'Accordo di Programma sull'area a rischio.

“Taranto - afferma il parlamentare del Partito democratico - è stata destinataria in quegli anni di molti finanziamenti. 12.300 milioni di lire per la realizzazione del centro di monitoraggio e controllo ambientale, ma anche 1.800 milioni per indagini epidemiologiche su le malattie respiratorie, su gli effetti dell'esposizione a sostanze genotossiche dei lavoratori Ilva e Agip e su gli indicatori biologici in relazione al grado di vicinanza all'area industriale dei cittadini di Taranto (in particolare modo Statte, Tamburi, Paolo VI e Borgo) e dei Comuni di Massafra e Martina Franca.

Indagini dallo spessore scientifico condotte da Asl e dall'Università che avrebbero dovuto generare una mappa delle emergenze e che avrebbero dovuto costituire la banca dati da cui partire per gli interventi successivi. Un punto di conoscenza scientifica che rispetto però alle diossine, sarebbe comunque stato vanificato dalla mancanza sul piano normativo comunitario di valori limite per le emissioni in questione e dall'as-



“Quella che per molti tarantini è una emergenza ambientale tutta locale, è una emergenza ambientale, sanitaria ed epidemiologica europea”

soluta disomogeneità dei dati normativi relativi ai singoli stati nazionali. Come dire un quadro normativo che pone in Italia limiti più alti rispetto al resto dell'Europa e che crea l'assurdo paradosso di emissioni considerate inquinanti in Germania e assolutamente nella norma in Italia”.

Una situazione paradossale su cui lo stesso Vico si è già pronunciato in modo estremamente critico, promuovendo anche un'interrogazione parlamentare ai ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico.

“Una interrogazione - spiega Vico - quasi passata sotto silenzio e che invece continuo a difendere nel suo impianto concettuale, oltre che normativo, perché tende a tradurre quella che per molti tarantini è una emergenza tutta locale, in



L'on. Ludovico Vico

una emergenza non solo ambientale, ma anche epidemiologica e sanitaria di tutta la nazione, di tutta l'Europa”. Vico insiste, dunque, sulla modifica legislativa relativa alle emissioni, ma anche sulla conoscenza dei dati. “Sempre nel 98 - continua - si finanziò l'istituzione del Registro Tumori. Per questa attività vennero destinati 800 milioni di vecchie lire. Nel

2001 il servizio si è interrotto. Ora, malgrado una delibera regionale dell'assessore alla Sanità Tedesco che trasferiva le competenze del registro ai centri oncologici, del servizio non si ha più notizia. Siamo in assenza di un importante strumento di conoscenza e statistica sulle cause di morte connesse all'esposizione ad elementi inquinanti. E anche questo sembra passare sotto silenzio”.

Un approccio, quello del parlamentare del Pd pugliese, che non risparmia critiche, ma che non lesina anche di evidenziare i meriti del lavoro che si sta svolgendo in ambito ambientale.

“L'Arpa sta realizzando la seconda campagna di monitoraggio in Ilva sulle diossine e a fine maggio avvierà la campagna di verifica delle eventuali riduzioni di emissioni - sottolinea Vico - e sulla qualità dell'aria ha già avviato il piano di razionalizzazione delle 13 centraline di rilevamento e una serie di indagini sulla caratterizzazione chimica delle polveri sottili. In ambito epidemiologico, assieme all'Asl, sta conducendo una indagine sui livelli plasmatici di diossine e Pcb.

E' un lavoro svolto in sordina, senza clamori così come è passato senza clamori l'acquisizione dello spettrometro di massa ad alta risoluzione, il secondo in Puglia, che consente all'Arpa l'analisi approfondita delle diossine, del Pcb e degli Ipa”.

Su questi temi, conclude il parlamentare unico “resta ora da compiere lo sforzo culturale più importante per la comunità: comprendere che la battaglia indispensabile e improrogabile dell'eco-sostenibilità va sostenuta da informazioni scientifiche adeguate e pubbliche, e soprattutto che quella battaglia va compiuta qui, in pieno Occidente, chiedendo il rispetto delle leggi e l'utilizzo delle migliori tecnologie possibili. Non altrove. Non delocalizzando, caso mai in aree sottosviluppate del pianeta, un problema che non è di Taranto soltanto”.

Papalia: L'Asi è pronto a collaborare per il Distretto della Logistica



I Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale nascono con la legge sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno, la 64 del 1986, che definisce le “aree di sviluppo industriale” come gli strumenti con i quali “promuovere ed operare tutte quelle trasformazioni ambientali atte a potenziare e a sviluppare le forze di attrazione ubiqzionali”. In altri termini si tendeva a costituire delle aree di concentrazione geografica e gravitazione degli sviluppi industriali nel Mezzogiorno. Alla individuazione e definizione concreta di tali aree erano preposti i Consorzi, formati da più Comuni.

L'attività dei Consorzi ASI ha consentito la realizzazione ed il completamento di molte opere di infrastrutturazione, rispondendo alle esigenze imprenditoriali di spazi liberi ed attrezzati. E' però evidente che questa fase dello sviluppo economico si è definitivamente chiusa con il mutamento del contesto economico internazionale e l'esigenza da parte delle imprese del Nord, principali destinatarie dei suaccennati interventi, di adeguarsi a tale nuovo scenario con logiche di internazionalizzazione che evidenziano l'approccio al problema dello squilibrio Nord-Sud all'interno del contesto nazionale.

Vengono così a cambiare i protagonisti dello sviluppo del Sud e, pur tra mille difficoltà, si sviluppa una classe imprenditoriale locale che viene a costituirsi come il nuovo referente delle future politiche per il meridione.

In linea con queste riflessioni la Regione Puglia, nel suo “atto di indirizzo” per l'istituzione dei Distretti Produttivi e la riforma dei Consorzi Sisri delinea gli orientamenti della nuova politica industriale regionale, definendone obiettivi, soggetti e strumenti.

Obiettivo principale è il “rapido incremento delle risorse strategiche disponibili a livello locale per la competizione delle imprese e dei territori”. Gli strumenti di politica industriale devono essere orientati a sviluppare una maggiore e qualificata capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale: laboratori di ricerca congiunti tra strutture pubbliche e private, consorzi all'export, gruppi di acquisto, centri di formazione manageriale settorializzati, centri di competenza, attività di audit e trasferimento tecnologico.

Dal punto di vista dei soggetti la nuova politica industriale contempla da una parte le due agenzie regionali Arti (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) e Arsvi (Agenzia Regionale per lo Sviluppo), configurate come enti strumentali, dall'altra i Consorzi Asi e i Distretti Produttivi configurati come soggetti autonomi.

In una simile impostazione i Consorzi Asi assumono il compito di progettare e realizzare gli interventi ambientali, infrastrutturali e logistici nelle aree industriali di loro competenza. I Distretti Produttivi, laddove istituiti in ossequio alla Legge Regionale n. 23 del 2007, svilupperanno interventi rivolti a rafforzare la competitività dei sistemi di imprese e/o dei sistemi territoriali cui si rivolgono, attraverso interventi per la ricerca e l'innovazione, per la formazione, per l'internazionalizzazione.

La nascente normativa regionale pugliese non sceglie un percorso di individuazione dei distretti di tipo burocratico-amministrativo, ma si basa sul-

l'idea - ed è questa la vera portata innovativa - che questa dimensione dello sviluppo esiste solo se esistono i soggetti imprenditoriali e, con essi, una capacità di esprimere “progettualità di sistema”. Si sceglie quindi una strada differente che tiene conto delle trasformazioni intervenute nei sistemi produttivi locali: c'è un distretto non per scelta statistico-amministrativa, ma per la capacità di un insieme di soggetti (imprese in primis) di esprimere bisogni collettivi. Perché i Distretti produttivi devono avere come scopo principale la promozione degli interventi di sistema.

Due sono quindi gli elementi qualificanti l'istituendo Distretto Produttivo pugliese: i soggetti che hanno una loro rappresentanza nel Comitato di Distretto (imprese, associazioni di categoria, fondazioni, consorzi e associazioni non formalizzate, istituzioni pubbliche e private attiva nel campo dell'istruzione, della formazione professionali e della ricerca e innovazione) ed una capacità progettuale che si manifesta nella predisposizione di un apposito Programma di Sviluppo del Distretto.

Va sottolineato altresì che nei Distretti Produttivi, un ruolo preminente è assunto dalle imprese che partecipano all'individuazione ed al cofinanziamento delle iniziative e che, nel Comitato di Distretto, hanno un peso maggioritario (altro elemento di portata innovativa). Solo le imprese, infatti, sono in grado di individuare i fabbisogni realmente necessari ad incrementare la competitività del sistema di appartenenza.

Gli altri soggetti, pubblici e privati, possono partecipare, vigilare sul raggiungimento delle finalità, stimolare, promuovere, coordinare gli interventi per le imprese con altri interventi di sistema.

Per quel che riguarda la provincia di Taranto è in gestazione il cosiddetto “Distretto della Logistica” per il quale il Consorzio Asi può costituire l'interfaccia naturale nel momento in cui, per l'efficacia degli interventi proposti, si rende necessario realizzare opere infrastrutturali e acquisizione di aree. E' essenziale che i due istituti, Distretti Produttivi e Consorzi Asi, impegnino in maniera sinergica le proprie finalità, risorse e competenze per far prendere quota nei tempi più brevi ad un modello di rilancio industriale del territorio realmente commisurato alle esigenze del mercato. La visione strategica della Regione Puglia in tema di internazionalizzazione si concentra sull'intensificazione della partecipazione regionale ai processi di partenariato, integrazione ed apertura internazionale.

Tale visione si concretizza attraverso interventi tesi a valorizzare, sebbene nel più ampio quadro del “Sistema Paese”, le diverse componenti di identità e di attrattività regionale e locale, ponendo al centro le esigenze di crescita competitiva delle imprese nella nuova dimensione globale del mercato e puntando alla riqualificazione del territorio e dei sistemi produttivi, culturali e turistici locali in ambito internazionale.

Tutto ciò sarà possibile solo se gli attori locali - e il Consorzio Asi di Taranto si pone a pieno titolo tra di essi - sapranno indirizzare sinergicamente i loro sforzi puntando insieme agli obiettivi da raggiungere per inserirsi adeguatamente nel contesto del mercato globale.

SUZUKI SWIFT. GUIDO IO. a partire da **€ 10.470**

MOTORI: 1.3 BENZINA, 1.3 DDIS, 1.3 4X4, 1.6 BENZINA 125 CV - 3 e 5 porte - ABS con EBD - Doppio air bag frontale - Fendinebbia - Display multifunzione - Cerchi in lega
Chiusura centralizzata con telecomando integrato nella chiave - Aria condizionata - Impianto Hi-Fi con lettore CD + MP3 + controllo elettronico del volume e comandi al volante.

CON ECOINCENTIVI STATALI - TUA CON 24 RATE DA EURO 106,50 + 59 RATE DA EURO 197,75 (TAN 7,75 TAEG 8,619) CON OMAGGIO 3 ANNI DI ASS. INC/FURTO TOTALE

EUROVEC TOP CAR CONCESSIONARIO UFFICIALE SUZUKI PER TARANTO E PROVINCIA
Via A. Adige, 115 - TARANTO - tel. 099.7353708 www.eurovectopcar.com

	Grottaglie	Manduria	Martina Franca	Pulsano	Palagianò
SUBRETE	IN AUTO DI DEFELICE VIA MAD. DI POMPEI, 35 TEL. 099.5611942	AUTOMOBILI DIMONOPOLI VIA PER MARUGGIO, 178 TEL. 099.9791044	AUTO PIU' DI MASTROVITO VIA GUGLIELMI, 11 TEL. 080.4808909	CORAUTO DI CORIGLIANO VIA COSTANTINOPOLI, 161 TEL. 099.5337560	AUTOSERVICE MUSIO SNC VIA MACELLO, 25 TEL. 099.8882141